

Creatività è donna

Oltre lo stereotipo modellato dai media un viaggio attraverso la cultura femminile

di LUCIANO MARUCCI

La festa della donna dell'8 marzo è diventata uno stereotipo come tanti al giorno d'oggi. Mi sembra che ormai stia bene solo ai commercianti, di fiori soprattutto, in quanto vedono le vendite impennarsi.

In realtà gli uomini propinano doni per tenersi buone queste "sante anime gemelle". Le donne, dal canto loro, apprezzano le "delicatezze" del sesso forte solo se ricevono qualcosa di tangibilmente sofisticato. Altrimenti... meglio mandare alle ortiche questa consumistica, demagogica ricorrenza che fa tornare in mente tempi duri, quando esse erano considerate schiave, sciocche, oggetti e via dicendo. Però, riteniamo che un modo per omaggiare la donna ci sia ancora. Per esempio, l'andare a scoprire i mille volti della sua imprenditorialità e della sua creatività, piuttosto che quelli di proporsi come dea della bellezza, tutta trucchi, vestiti, massaggi, silicone e lifting. Lo spazio della sua realizzazione, infatti, si fa ogni giorno più ampio, a partire dai manufatti come maglioni, vestiti, pizzi, fiori di carta, ricami (di cui in questi giorni si può vedere un campionario a Palazzo dei Capitani), per arrivare a prodotti più propriamente artistici.

In passato era lo strapotere maschio a non far emergere certe virtù. Alle soglie del terzo millennio, finalmente, si registra qualche progresso... Si scopre che sono molte le donne che si esprimono egregiamente con la poesia; ancor più quelle che scrivono in prosa o conducono complesse ricerche socio-storiche. Di libri del genere se ne vedono pubblicati e presentati di frequente. Qui corre l'obbligo di ricordare la nostra "pasionaria", Joyce Lussu, che alla sua bella età è così intellettualmente vivace da aver dato alla stampa l'antologia "Sguardi sul domani" (Livi editore). Ha fatto di più: si è lasciata indagare in diciannove conversazioni da Silvia Ballestra, giovane scrittrice sambenedettese già conosciuta oltre regione. Dal binomio è uscito il libro-intervista "Joyce L. Una vita contro" (Baldini e Castoldi editrice), a testimonianza di un personaggio straordinario passato dalla guerra partigiana al matrimonio e alla maternità; dalle lotte di liberazione in Kurdistan alle manifestazioni pacifiste.

Andando avanti si arriva alle donne artiste. Decana nel mondo Louise Bourgeois, "scultrice" franco-americana che più degli uomini ha saputo mostrare, con insolita potenza espressiva, le sue metaforiche palle... Per non dire della più giovane Jenny Holzer, sagace interprete delle inquietudini del nostro tempo, o dell'italiana Carla Accardi, pittrice autocreata di grande talento e sensibilità. E non sono le uniche.

Insomma, la vera donna, quella con la "D" maiuscola, non è per niente come i media o le passerelle della moda ci propinano: bambola più o meno prosperosa, più o meno oca giuliva secondo i dettami della Valeriona nazionale, mitizzata più di quando ella stessa si aspettasse. Tiene piuttosto ad essere colta, a saper esprimere pareri personali in conversazioni che toccano le tematiche più diverse, ad organizzare con grazia e grinta, a gestire con dinamismo e capacità, a fare politica con competenza e impegno...

Viva le donne, dunque, dentro e fuori le pareti domestiche! Quelle di ieri che hanno ispirato i più grandi capolavori esaltando la specie umana e quelle di oggi che percorrono vie nuove, autonomamente o, meglio ancora, a braccetto con gli uomini.